

Bruxelles, 4 giugno 2026
(OR. en)

9974/26

CORDROGUE 72
SAN 373
COSI 90
RELEX 756
UD 164
EUDA
EUROPOL

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 4 giugno 2026

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Conclusioni sull'attuazione congiunta della strategia dell'UE in materia di droghe

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'attuazione congiunta della strategia dell'UE in materia di droghe, approvate dal Consiglio "Giustizia e affari interni" nella 4179^a sessione tenutasi il 4 giugno 2026.

Conclusioni del Consiglio sull'attuazione congiunta della strategia dell'UE in materia di droghe

In risposta alle crescenti sfide sanitarie, sociali e di sicurezza poste dal consumo di stupefacenti, dai danni connessi agli stupefacenti e dal traffico di questi ultimi, il Consiglio ha avallato la strategia dell'UE in materia di droghe¹, tenendo conto degli elementi sottolineati nelle conclusioni del Consiglio approvate nel marzo 2026. La strategia, che si fonda su dati concreti, adotta un approccio esteso a tutta l'amministrazione e tutta la società. Mira a bilanciare la riduzione dell'offerta, della domanda e dei danni, massimizzando nel contempo le sinergie e promuovendo la coerenza tra i livelli locale, nazionale, dell'UE e internazionale e al loro interno, nel pieno rispetto dei valori dell'UE, del diritto internazionale e dei diritti umani.

I. Una politica efficace dipende da un'attuazione efficace

Le presenti conclusioni del Consiglio costituiscono il quadro di attuazione dell'UE in materia di droghe (di seguito "attuazione"), che integra le priorità della strategia e le traduce in impegni e azioni concreti, rendendo operativi tutti e cinque i pilastri: 1) migliorare la preparazione e la risposta; 2) proteggere la salute pubblica; 3) migliorare la sicurezza e proteggere la società; 4) affrontare i rischi e i danni; e 5) creare partenariati solidi.

L'attuazione guiderà il lavoro collettivo dell'UE negli anni a venire. Collegando i livelli politico, strategico, operativo e delle politiche e coinvolgendo settori che interessano la sanità, le attività di contrasto, la giustizia, l'istruzione, gli affari sociali, la cooperazione allo sviluppo e l'ambiente, nonché una serie di soggetti, tra cui la società civile, il mondo accademico e gli attori privati, l'attuazione è concepita per generare un effetto combinato a livello locale, nazionale, dell'UE e internazionale, prestando costante attenzione a un impatto misurabile, reale e basato su dati concreti. Il Consiglio sottolinea l'importanza di una cooperazione e di un coordinamento efficaci basati sulla strategia dell'UE in materia di droghe e sull'attuazione, sia all'interno delle istituzioni e degli organi dell'UE che tra di essi, in tutti i settori pertinenti per la politica in materia di droga.

¹ Docc. 7066/26 e 15573/25.

Per garantire il conseguimento delle priorità, l'attuazione dovrebbe, ove necessario, promuovere l'elaborazione di nuove misure che rispecchino le esigenze e le sfide emergenti e future. Ciò dovrebbe avvenire in un modo pratico, basato su dati concreti e orientato ai risultati, facendo nel contempo un uso ottimale dei meccanismi, degli strumenti e dei processi esistenti.

Nell'attuazione saranno utilizzate tre componenti principali: - per quanto riguarda principalmente il pilastro relativo alla sicurezza, 1) il piano d'azione dell'UE contro il traffico di droga² e le priorità dell'EMPACT in materia di traffico di stupefacenti, garantendo sinergie tra questi due elementi, che possono essere integrati da ulteriori filoni di lavoro mirati; - per quanto concerne tutti i pilastri, 2) i meccanismi, gli strumenti e i processi esistenti, che vanno sfruttati al massimo; - e nei settori della riduzione dell'offerta e della riduzione dei rischi e dei danni, 3) progetti di cooperazione innovativi da sviluppare promuovendo la collaborazione tra gli Stati membri, le agenzie dell'UE e altri attori pertinenti su questioni di interesse reciproco e affrontando le lacune attuative.

La messa in pratica di tali componenti figura nell'ALLEGATO delle presenti conclusioni del Consiglio.

II. L'efficacia delle politiche non può essere presunta, bensì dev'essere misurata e riesaminata, se necessario

I progressi dell'attuazione dovrebbero essere monitorati nel tempo, consentendo un riesame basato su dati concreti e, se necessario, una correzione di rotta.

L'Agenzia dell'Unione europea sulle droghe (EUDA) è invitata a repertoriare i suoi indicatori esistenti rispetto agli obiettivi della strategia e a valutare se siano potenzialmente necessari indicatori supplementari per contribuire al monitoraggio dell'attuazione a livello nazionale e dell'UE.

² Doc. 16353/25.

Il monitoraggio dell'attuazione dovrebbe ridurre al minimo gli oneri aggiuntivi per gli Stati membri grazie al miglior utilizzo dei dati già raccolti, sebbene venga riconosciuto che, ai fini di un monitoraggio efficace, gli Stati membri devono inserire dati sufficienti.

La Commissione, tenuto conto delle informazioni, dei dati e delle analisi forniti dagli Stati membri e dal SEAE, e di quelli resi disponibili tramite l'EUDA, Europol, altre agenzie e altri organismi dell'UE nonché la società civile, i gruppi di riflessione e il mondo accademico, dovrebbe monitorare l'attuazione del quadro strategico dell'UE in materia di droghe. La stretta cooperazione e il coordinamento sono essenziali in questo settore, date le competenze interconnesse a livello nazionale e dell'UE. Per facilitare il coordinamento e consentire il necessario seguito delle politiche, compreso il monitoraggio, la Commissione, la presidenza del Consiglio dell'UE e il gruppo orizzontale "Droga", quale organo preparatorio del Consiglio incaricato della politica in materia di droga, dovrebbero cooperare strettamente. Il gruppo orizzontale "Droga" agevolerà la condivisione delle informazioni sull'attuazione, a livello nazionale, delle priorità strategiche della strategia. Per quanto riguarda i progetti di cooperazione, ciò avverrà tenendo conto delle informazioni fornite dagli Stati membri, dalle agenzie e da altri portatori di interessi che partecipano ai progetti in questione. Aggiornamenti e discussioni sull'attuazione della strategia saranno inclusi periodicamente fra i punti all'ordine del giorno del gruppo orizzontale "Droga", fatti salvi gli scambi in seno ad altri organi preparatori del Consiglio, se del caso.

Il riesame dell'attuazione dovrebbe essere incluso nella relazione globale sulla strategia dell'UE in materia di droghe, prevista entro la fine del 2032, e dovrebbe tenere conto degli spunti forniti dal processo di monitoraggio e degli insegnamenti tratti dall'attuazione dei progetti di cooperazione.

1. Piano d'azione dell'UE contro il traffico di droga

Il Consiglio approva il piano d'azione dell'UE contro il traffico di droga, tenendo conto degli elementi riportati di seguito. Tale approvazione non pregiudica le azioni o i processi sviluppati in settori correlati né i ruoli, le responsabilità e i mandati dei vari portatori di interessi. L'attuazione del piano d'azione deve inoltre rispettare i mandati delle agenzie dell'UE e non deve pregiudicare le discussioni future sulla revisione dei loro mandati. Il piano d'azione contro il traffico di droga è parte integrante dell'attuazione. Il Consiglio ne riconosce il forte accento posto sulla cooperazione operativa e sulla qualità e pertinenza delle azioni ivi individuate.

Il piano d'azione illustra le azioni chiave necessarie a livello nazionale e dell'UE dal 2026 al 2030. Va osservato che, durante l'esame preliminare del piano d'azione, gli Stati membri hanno già stabilito che, nella lotta al traffico di stupefacenti, si dovrebbe porre l'accento, tra l'altro, sui seguenti elementi: rafforzare l'approccio "segui il denaro"; potenziare la dimensione marittima con l'aiuto dell'Alleanza europea dei porti, nonché attraverso il rafforzamento e l'espansione delle operazioni del centro di analisi e operazioni contro il narcotraffico marittimo (MAOC-N), nel debito rispetto del suo mandato e del suo funzionamento, nonché dei ruoli e delle responsabilità dei suoi membri; approfondire i partenariati pubblico-privato, in particolare con i prestatori di servizi postali e di consegna dei pacchi; rafforzare la cooperazione con le imprese tecnologiche per prevenire il reclutamento online, in particolare dei minori, anche attraverso migliori strumenti di rilevamento; e migliorare lo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto, comprese le autorità doganali, e le autorità giudiziarie. Si dovrebbe inoltre prestare maggiore attenzione alle sfide operative emergenti, quali l'uso improprio delle imbarcazioni ad alta velocità e l'uso di imbarcazioni sommergibili e semisommergibili, nonché alla promozione dello scambio di migliori pratiche, anche per quanto riguarda lo smantellamento delle strutture di produzione illecite di stupefacenti.

Il Consiglio riconosce che il piano d'azione dell'UE contro il traffico di droga sarà in parte attuato, tra l'altro, mediante azioni operative sviluppate nell'ambito della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) e che occorre garantire la coerenza reciproca. In tale contesto, il Consiglio invita la Commissione a contribuire, nell'ambito delle sue competenze, a tale coerenza prendendo quanto più possibile in considerazione, in sede di attuazione del piano d'azione, le priorità, i promotori e i responsabili delle azioni nel quadro dell'EMPACT, riconoscendo nel contempo i risultati della valutazione, da parte dell'UE, della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità (SOCTA dell'UE), elaborata da Europol come base principale per la definizione delle azioni operative. Inoltre, il Consiglio incoraggia la Commissione a invitare le reti e i gruppi di esperti pertinenti dell'UE finanziati dalla Commissione a includere, nell'ambito dei rispettivi programmi di lavoro, un impegno a partecipare (anche in qualità di responsabili o corresponsabili di azioni specifiche) alle azioni dell'EMPACT connesse al piano d'azione, rafforzando in tal modo l'EMPACT e sostenendo la realizzazione dei suoi piani d'azione operativi.

Il Consiglio sottolinea il carattere non esaustivo del piano d'azione e, in particolare, l'importanza di altre iniziative in materia di sicurezza intraprese a livello degli Stati membri o dell'UE. Il piano d'azione può essere integrato da ulteriori filoni di lavoro mirati individuati dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'UE e dagli Stati membri, tenendo conto di altri sviluppi e analisi quali i risultati dell'11° ciclo di valutazioni reciproche e i contributi di Eurojust sulla dimensione giudiziaria. Occorre prestare particolare attenzione a indagini penali rafforzate e coordinate a livello internazionale per indebolire efficacemente la criminalità organizzata connessa alla droga attraverso l'individuazione di gerarchie criminali, flussi finanziari, rotte logistiche e organizzazioni criminali associate.

La Commissione, tenuto conto delle informazioni fornite dagli Stati membri e dal SEAE, e di quelle rese disponibili tramite l'EUDA, Europol, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e altre agenzie e altri organismi competenti dell'UE, dovrebbe monitorare l'attuazione del piano d'azione contro il traffico di droga, comprese le azioni complementari, riferendo periodicamente al Consiglio in sede di gruppo orizzontale "Droga". Altri organi preparatori pertinenti del Consiglio sosterranno, se del caso, l'attuazione del piano d'azione, in particolare il comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI), soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di cooperazione operativa connessi all'attuazione delle priorità dell'EMPACT in materia di traffico di stupefacenti, il comitato di coordinamento nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale (CATS), il gruppo "Applicazione della legge", il gruppo "Cooperazione giudiziaria in materia penale" (COPEN) e il gruppo "Unione doganale". Il quadro dovrebbe essere sufficientemente flessibile da rispecchiare le esigenze future e da invitare gli attori a contribuire laddove ritenuto necessario.

Al fine di garantire un sostegno coordinato e continuo all'attuazione del piano d'azione contro il traffico di droga, si invitano le presidenze del Consiglio che si susseguiranno, con il supporto del segretariato generale del Consiglio, a far fronte alle priorità tratte dal piano d'azione, in cooperazione con la Commissione e, se del caso, con il SEAE e le agenzie dell'UE interessate, tenendo conto degli ulteriori filoni di lavoro mirati o delle azioni complementari che gli Stati membri hanno individuato.

2. Utilizzare i meccanismi, gli strumenti e i processi esistenti

Nei settori affrontati in tutti i pilastri, le sinergie dovrebbero essere sfruttate utilizzando in modo ottimale i meccanismi, gli strumenti e i processi esistenti. Le istituzioni dell'UE e le sue agenzie e i suoi organi competenti sono invitati a coordinare le loro attività relative all'attuazione della strategia dell'UE in materia di droghe garantendo complementarità e in linea con i rispettivi mandati. Ove possibile, dovrebbero provvedere affinché i meccanismi, gli strumenti e i processi esistenti siano coerenti con le priorità stabilite nella strategia.

Se del caso, e sulla base delle priorità stabilite dalle presidenze del Consiglio che si susseguiranno, le altre istituzioni dell'UE saranno incoraggiate, così come le sue altre agenzie e i suoi altri organi competenti, a riferire periodicamente al gruppo orizzontale "Droga" in merito ai rispettivi contributi all'attuazione della strategia. Analogamente, gli Stati membri sono incoraggiati a portare all'attenzione del gruppo orizzontale "Droga" gli sviluppi nazionali relativi all'attuazione della strategia. La Commissione, il SEAE, le agenzie dell'UE e gli Stati membri sono incoraggiati a fornire al gruppo orizzontale "Droga" informazioni sulle attività di altre organizzazioni o iniziative internazionali e regionali pertinenti per l'attuazione della strategia.

In tal modo, il gruppo orizzontale "Droga" potrà avere una panoramica delle attività connesse all'attuazione, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i settori della sanità, della cooperazione giudiziaria, degli affari interni e della cooperazione internazionale, al fine di comprendere in che modo interagiscono tra loro e di contribuire ad affrontare le lacune, le sovrapposizioni o le incoerenze che potrebbero ostacolare l'efficienza o la realizzazione della strategia dell'UE in materia di droghe.

3. Progetti di cooperazione

I progetti di cooperazione dovrebbero essere uno strumento operativo volto ad affrontare i settori della strategia dell'UE in materia di droghe che trarrebbero vantaggio da un impegno rafforzato a tutti i livelli (locale, nazionale e dell'UE), oltre ai meccanismi, alle strutture e agli strumenti esistenti nel settore della riduzione dell'offerta e della riduzione dei rischi e dei danni. L'approccio basato sui progetti rispecchia la necessità di rafforzare l'attuazione in tali settori, favorendo le sinergie tra le azioni intraprese a livello dell'UE, nazionale o locale. I progetti di cooperazione dovrebbero integrare i meccanismi, le strutture e gli strumenti esistenti. Sono pertanto intesi ad affrontare i pilastri e le priorità della strategia non contemplati dal piano d'azione dell'UE contro il traffico di droga e dalle priorità dell'EMPACT in materia di traffico di stupefacenti; al tempo stesso, sono riconosciuti come altrettanto importanti per l'attuazione efficace ed equilibrata della strategia dell'UE in materia di droghe.

La metodologia e i temi dei progetti di cooperazione saranno discussi e concordati dagli Stati membri riuniti in sede di gruppo orizzontale "Droga".

L'assunzione di un ruolo guida da parte di uno Stato membro e la partecipazione ai progetti di cooperazione saranno volontarie, così da garantire che il quadro di attuazione continui a rispondere alle esigenze nazionali e alle sfide emergenti. Anche le agenzie dell'UE, in particolare l'EUDA, sono invitate a contribuire ai progetti di cooperazione, ove necessario. Inoltre, e se del caso, dovrebbe essere favorita la partecipazione di altri attori, come ad esempio il mondo accademico, i laboratori e altre entità specializzate, le organizzazioni internazionali o regionali e la società civile.

L'attuazione dei progetti di cooperazione dovrebbe essere monitorata dai partecipanti con l'assistenza dell'EUDA, nei limiti delle risorse a sua disposizione. La presidenza del Consiglio che presiede il gruppo orizzontale "Droga", con il sostegno del segretariato generale del Consiglio, fornirà una panoramica dei progetti e dei relativi progressi. Nell'ambito dello sviluppo di ciascun progetto di cooperazione, gli Stati membri partecipanti dovrebbero compiere sforzi, se del caso, al fine di condurre una valutazione di riferimento relativamente all'attuazione e di sviluppare indicatori di prestazione, con il sostegno dell'EUDA.

Ad oggi, prima dell'avvio della fase pilota, uno Stato membro (la Francia) ha già proposto un'iniziativa riguardante un progetto di cooperazione volto a promuovere la ricerca europea sui disturbi legati al consumo di psicostimolanti³.

L'attuazione dei progetti di cooperazione può essere sostenuta mediante finanziamenti nazionali da parte degli Stati membri partecipanti e, ove possibile e opportuno, eventualmente in combinazione con fonti di finanziamento dell'UE quali EU4Health, il FSE+ e Orizzonte Europa, se del caso e in linea con le più ampie priorità dell'UE. Senza anticipare i negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP), dato che l'attuazione dei progetti di cooperazione va oltre il 2028, si potrebbero valutare opportunità di finanziamento nell'ambito del prossimo QFP. Il Consiglio invita la Commissione a prestare assistenza tecnica agli Stati membri che partecipano ai progetti di cooperazione per quanto concerne l'accesso alle pertinenti fonti di finanziamento dell'UE, ove possibile e pertinente.

³ Scopo dell'iniziativa è condividere le conoscenze esistenti e gli studi in corso nel settore del trattamento dei disturbi legati al consumo di psicostimolanti, discutere le modalità atte a mettere in comune le risorse, la possibilità di sviluppare coorti su larga scala, l'armonizzazione dei protocolli e la produzione di dati comparabili e cumulativi, come anche valutare l'instaurazione di contatti con l'industria farmaceutica per accelerare lo sviluppo e la valutazione di trattamenti efficaci.

L'EUDA può fornire sostegno ai progetti di cooperazione, in particolare nei settori dell'analisi scientifica, dello sviluppo metodologico, del monitoraggio e della diffusione dei risultati, ove ciò sia compatibile con il suo mandato, la sua programmazione e le risorse a sua disposizione. Per i progetti che prevedono attività da svolgere al di fuori dell'UE o in cooperazione con paesi terzi, saranno debitamente coinvolte le pertinenti delegazioni dell'UE.

La fase pilota dei progetti di cooperazione ha inizio nel secondo semestre del 2026 per un periodo di 18 mesi. La prosecuzione e l'ulteriore sviluppo dell'approccio basato sui progetti dipendono dalla valutazione del suo valore aggiunto da parte degli Stati membri riuniti in sede di gruppo orizzontale "Droga".